

IL POTERE ECONOMICO FINANZIARIO GLOBALE VUOLE CAMBIARE IL MODELLO ECONOMICO SOCIALE



Nulla sarà più come prima

Il potere nei Paesi dove vige il mercato libero è dato dal sistema economico-finanziario che da decenni ha cominciato ad erodere il potere della politica tanto da renderla sempre più marginale imponendo un modello globalizzato. Per consolidare ed aumentare il loro potere, questi globalisti vogliono costruire un sistema economico sociale che riduce sempre più la sovranità dei singoli Stati con la motivazione di renderlo più sostenibile. Un giudizio del genere detto da una persona qualunque vale l'accusa di complottismo, come dire, che sono favole di nessuna importanza. Quelli che detengono questo potere sono persone oneste che si attengono ai principi di Adamo Smith seguono il mercato non lo alterano a proprio vantaggio soprattutto, seguendo il mercato fanno il nostro bene. Siccome noi non siamo complottisti ma non crediamo che i padroni del vapore siano interessati solo per il nostro bene, vediamo cosa esce dai loro convegni. Il World Economic Forum, quello dei famosi incontri globali di Davos esce

appunto la proposta di un nuovo sistema economico sociale globale che sia ecosostenibile. A partecipare oltre ai rappresentanti del mondo economico-finanziario, vi è la collaborazione del Principe Carlo d'Inghilterra e il consenso del Fondo monetario internazionale. L'iniziativa ha ottenuto il pieno appoggio del segretario dell'Onu, Antonio Guterres, ex presidente dell'Internazionale socialista. Questa iniziativa è stata definita "il Grande Reset". Il tutto consiste nel re-inventare il mondo cominciando dall'economia, cogliendo l'occasione dell'attuale crisi accentuata dalla pandemia. Questa della pandemia crea un clima di paura che rende più recettiva la gente alle grandi visioni di cambiamento. Uno dei primi obiettivi è ridurre le disuguaglianze quando noi sappiamo che accentuando la globalizzazione si accentuano le disuguaglianze. Altro aspetto è l'ambientalismo, la rivoluzione verde, incentivi per ridurre le emissioni di carbonio. Il tutto per fermare il riscaldamento terrestre facendo costare di più il conto energetico. Potenziare gli organismi internazionali sottraendo sovranità agli Stati. Noi sappiamo che ben difficilmente queste istituzioni farebbero meglio l'interesse dei singoli popoli. Un esempio per tutti l'organizzazione europea che non fa affatto gli interessi degli europei. L'immigrazione come soluzione ai problemi demografici. Quando sappiamo che crea più problemi avendo già troppi disoccupati. Poi con "l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva" si vuole incrementare l'aborto e la contraccezione anche perché la popolazione umana è vista come il principale nemico della natura e della biodiversità. Infine lotta contro le discriminazioni l'inclusione nei programmi la tutela di tutte le istanze per promuovere l'uguaglianza e la normalizzazione del mondo Lgbt. Tutto questo per aumentare il potere di controllo sui popoli nell'attesa di realizzare il Nuovo Ordine Mondiale che poi sarebbe il regno dell'Anticristo.

CONFRONTO TRA SOVRANISTI ED EUROPEISTI

In Italia come in Europa i partiti si dividono in due raggruppamenti da una parte i sovranisti e dall'altra gli europeisti. I sovranisti sono convinti che l'Unione europea non stia facendo gli interessi dell'Italia e per questo chiedono di recuperare un



po' di sovranità e di libertà in campo economico. Gli europeisti invece, ritengono che tutte le verità stiano nell'Ue e per questo con qualche piccolo aggiustamento tutto quello che ci impone l'Ue è cosa buona e giusta. Il potere a livello internazionale è gestito dall'alta finanza e dal grande capitale economico che ha imposto le regole del commercio ed il libero mercato che è ben controllato dalla speculazione, sempre pronta a ricattarci con il rating e lo spread. Da quando gli Stati non sono più padroni della propria moneta possono anche fallire.

CONCLUSIONE: I Paesi dell'Ue sono succubi del potere economico finanziario internazionale che vuole realizzare un blocco euroatlantico che dal punto di vista economico conserverebbe la supremazia anche in questo secolo, per questo non è interessato al nostro sviluppo economico. Per comperare l'Europa è necessaria la crisi. L'Ue non fa niente per contrastare il modello che ci viene imposto dal potere economico-finanziario quindi adotta una politica di restrizioni basata su tagli e tasse che mettono in ginocchio la nostra economia e impoveriscono il Paese. Quindi, non esiste per l'Ue la possibilità di riequilibrare la situazione

attraverso un processo di crescita. Bisogna, aggiustare il rapporto deficit Pil più rapidamente possibile attraverso quelle riforme economiche disastrose con aumenti delle tasse e tagli alla spesa con le conseguenze che abbiamo già detto. L'offerta di finanziamenti come il Mes o il Recovery fund implicano comunque che vengano presi quei provvedimenti che abbiamo detto senza risolvere niente. Questi mezzi finanziari sono solo delle esche per obbligare gli Stati in difficoltà ad accettare le riforme che non vengono mai definite nelle loro condizioni ultimative. Ci sono condizioni ma possono essere sempre rese più gravose. L'unica soluzione è data dal libero finanziamento degli Stati da parte della Bce a condizioni di favore con piani di rimborso accettabili. Questo permetterebbe di svincolare il debito pubblico dal ricatto degli strozzini stranieri e nello stesso tempo non renderebbe necessario quell'opera di macelleria sociale che colpirebbe in ordine il ceto medio dal punto di vista fiscale e i proletari rendendo i servizi sempre più onerosi. Infine, occorrerebbero alcune correzioni in senso liberale per la tutela della produzione e vendita dei prodotti italiani. Questa soluzione meno indolore non viene contemplata dalle forze progressiste sempre inginocchiate di fronte al verbo dell'Ue che a sua volta ubbidisce in toto ai desideri del potere economico finanziario internazionale. Fino a quando in Italia prevarrà il governo degli europeisti possiamo solo aspettarci delle stangate fiscali che non risolvono nulla, ma, servono solo a rimandare il crollo economico di qualche anno.

L'EUROPA SOTTO CHIAVE E IL CAMBIO DELLA SOCIETA IL GREAT RESET



Il coronavirus era già in circolazione un anno fa quando degli atleti presentatisi per i giochi militari a Wuhan furono colpiti da febbri. Noi invece cominciammo a conoscerlo quando vi furono i primi ammalati nel febbraio di quest'anno. Furono presi provvedimenti con qualche ritardo, diffondendo informazioni spesso di segno diverso ed a volte in contraddittorio. Fu deciso un fermo totale delle attività (lockdown) con l'intento di bloccare la diffusione del virus. Forse, abbiamo avuto qualche beneficio dal punto di vista sanitario ma dal punto di vista economico il lockdown è stato disastroso tanto che si è dovuto bloccare i licenziamenti e si prevede un calo del Pil dal 10 al 12% per l'anno 2020. Dopo un breve intervallo estivo con un calo dei contagi a partire da settembre si è rilevato un crescendo dei soggetti positivi al coronavirus. Il numero dei positivi è dovuto anche dal fatto che si fanno più tamponi. Un numero elevato di positivi sono asintomatici o poco sintomatici. Il giorno 25 ottobre, su 19.644 casi diagnosticati, i ricoverati sono appena 738, pari al 3,7%, e

in rianimazione lo 0,4%. Poiché si teme ulteriore peggioramento e nel timore che il sistema sanitario non regga si pensa di ritornare a mettere sotto chiave nuovamente l'Italia con tutte le conseguenze negative dal punto di vista economico-sociale. Attualmente vi sono buone possibilità di cure e di guarigione basta utilizzare le terapie adatte che già conosciamo. È questione di mettere in atto una migliore organizzazione, cercare di individuare chi è contagioso attraverso esami medici. Così, chi non ha il virus, può andare liberamente per le sue faccende. Chi deve essere curato deve ricevere le terapie adeguate e chi può essere contagioso va isolato. Se circolano solo le persone sane e non contagiose si ritiene che l'infezione tenda ad estinguersi. Chiudere tutti in casa compresi i sani darà qualche modesto risultato dal punto di vista sanitario ma danni economici notevoli.

IL GRANDE RESET

Dietro la grande crisi pandemica si muove un enorme progetto in cui è in atto una redistribuzione delle aree di influenza metapolitica tra grandi attori globali (Soros, Gates, Buffet e le loro ONG) ma soprattutto un confronto globale tra il capitalismo di ieri e quello di oggi (Amazon, Silicon Valley), sullo sfondo dei poteri finanziari di sempre. In pratica chi comanda nei Paesi europei, chi impone un modello di società? Non certo i politici che abbiamo eletto che hanno solo un potere nominale ma non quello effettivo che è in mano ai signori del grande capitale economico-finanziario, e vogliono cambiare il modello di società a livello mondiale. Per realizzare il cambiamento occorre mettere in crisi il sistema vigente, azzerare tutto fare il Grande Reset e realizzare il modello nuovo. Quindi la pandemia voluta o subita diventa una occasione per realizzare questo passaggio. Mentre tutti hanno perso i soggetti sopra citati anche in questo periodo di transizione hanno accumulato notevoli ricchezze. Esiste quindi un

piano per sottomettere l'umanità cancellando il nostro mondo a colpi di lockdown. Così i nostri governanti contribuiscono in base agli ordini che vengono da lontano al suicidio economico nella prospettiva di questo nuovo ordine mondiale che dovrebbe sorgere. Il nuovo modello di società darà impulso ad una economia verde con aumento dei costi, vi sarà la digitalizzazione delle attività con una riduzione degli occupati, la scomparsa del ceto medio, scomparsa della proprietà per la gente comune mentre per gli eletti che possiederanno tutto sarà però realizzata in forma anonima. Nel periodo di transizione, solo per chi non ha reddito sarà previsto un reddito di cittadinanza. La dittatura sanitaria sarà stabilizzata con tracciamenti vaccinazioni obbligatorie e chi non si adeguerà a queste misure verrà confinato in casa o in campi di detenzione, e gli verranno confiscati tutti i beni. Non sappiamo se ci riusciranno in tutto; ma, questo è il primo tentativo di realizzare il regno dell'Anticristo.

Bibliografia

Per capire da dove vengono queste valutazioni che peseranno sul nostro destino riportiamo di seguito alcune frasi significative.

Klaus Schwab, fondatore e presidente del World Economic Forum. "La pandemia ci offre una stretta ma forse unica finestra di opportunità per riflettere, reimmaginare e resettare il nostro mondo". E ancora, nel suo libro Covid 19: "ammette, quasi con soddisfazione, che milioni di posti di lavoro andranno persi e continueranno ad essere eviscerati a velocità mozzafiato, che milioni di piccole e medie imprese se ne andranno per sempre, che solo poche sopravvivranno, ovvero i conglomerati globalizzati".

Il Principe Carlo d'Inghilterra: "La Pandemia è

un'opportunità che non abbiamo mai avuto prima e che potremo non avere mai più".

Kristalina Georgieva, amministratore delegato del FMI, dalla Bulgaria ex comunista ha dichiarato: Siamo assistendo a una massiccia iniezione di stimoli fiscali... Ma è essenziale che questo porti, in futuro, a un mondo più verde, più giusto e più intelligente".

Antonio Guterres, Segretario generale dell'Onu, ha dato il suo pieno sostegno alle idee uscite dal World Economic Forum.

Christine Lagarde, presidente della Bce, ha dichiarato: "Abbiamo bisogno di un Grande Reset, non di un grande passo indietro".

Bernard Loomey, Amministratore delegato della British Petroleum, ha affermato: "Qualsiasi ripresa dovrebbe essere accompagnata da condizioni ecologiche". Infine la lettera dell'ex nunzio negli Usa, **Carlo Maria Viganò** inviata al presidente Trump perché ci salvi dalla dittatura sanitaria che vuole cancellare il nostro mondo. Nella lettera vengono elencate le peggiori disgrazie che ci vogliono infliggere gli iperpadroni del mondialismo.